

REGIONE: PAOLUCCI, "CON NOSTRO PDL POSSIBILE STABILIZZARE PRECARI SANITA'"

6 Maggio 2021



PESCARA – “Piena vicinanza e solidarietà ai lavoratori precari della sanità che hanno protestato in questi giorni contro il mancato rinnovo del contratto da parte delle Asl di appartenenza: nei mesi scorsi avevamo presentato una proposta di legge che avrebbe consentito la loro stabilizzazione, che è un diritto, e che il governo regionale di centrodestra avrebbe potuto oggi utilizzare allo scopo se non avesse stravolto la nostra proposta di legge, adottando invece un testo che non lo rende possibile”.

Così il capogruppo Pd in Consiglio Regionale, Silvio Paolucci.

LA NOTA COMPLETA

In base al nostro testo, rimasto giacente per mesi e poi completamente stravolto, la stabilizzazione sarebbe stata possibile dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2020 che ha riconosciuto la possibilità di estendere i diritti per combattere il precariato, fa sapere l'ex assessore alla Sanità: “Attraverso l'interpretazione di questa storica sentenza, la nostra proposta puntava ad aumentare le opportunità di inserimento stabile alle dipendenze delle aziende sanitarie di lavoratori che, ormai da molti anni, contribuiscono a garantire i livelli essenziali di assistenza. La loro professionalità, dimostrata negli anni di servizio nelle strutture sanitarie pubbliche abruzzesi, nonché nelle trincee covid e nei reparti ospedalieri, è preziosa e credo non possiamo permetterci di perderla. Occorre inoltre reinternalizzare alcuni servizi che devono tornare sotto il pieno controllo delle Aziende, e dunque del pubblico, una strategia che consentirebbe anche di avviare processi di stabilizzazione di molti lavoratori precari, che negli anni hanno maturato esperienze preziose che devono essere valorizzate.

La mia proposta è stata radicalmente modificata durante l'iter legislativo di Commissione e Consiglio e, purtroppo, il testo approvato non consente di cogliere l'obiettivo che ha ispirato il progetto di Legge iniziale e a fare in modo che quanto stabilito dalla Sentenza citata, già realtà nella vicina Regione Lazio, avesse attuazione, ma la mia iniziativa è stata respinta. La possibilità di intervenire, però, c'è ancora, anche attraverso la presentazione di un emendamento nella prossima seduta consiliare, ma serve la volontà di farlo e serve anche tempestività. Con dispiacere dobbiamo rilevare che i dubbi che

avevamo, su cui avevamo peraltro più volte incalzato l'esecutivo, si sono materializzati nella maniera peggiore: togliendo opportunità a lavoratori che da anni sono in prima linea e che finita l'emergenza, più che come eroi, sono stati trattati come pacchi postali. La Giunta rimedi al più presto, restituendo dignità e serenità a chi ha permesso, sul campo, di superare la i momenti più duri di questa pandemia.